
Antonio Megalizzi: a Trento il lancio della Fondazione. Sassoli (Parlamento Ue), “ci manca la sua capacità di parlare ai giovani”

“Ci manca la capacità di Antonio di parlare ai giovani”: David Maria Sassoli è intervenuto al “battesimo”, come ha egli stesso l’ha definito, della Fondazione Antonio Megalizzi, la presentazione ufficiale di questa realtà nata per portare avanti il sogno e il lavoro di Antonio, morto nell’attentato a Strasburgo nel dicembre 2018. Stamane, nella sede della Provincia autonoma di Trento, Sassoli ha parlato di Megalizzi come un “narratore”, che ha capito la domanda cruciale dell’oggi - “che cosa sarebbe lo spazio europeo se non ci fosse l’Ue?” – e l’ha raccontato ai suoi coetanei. “Oggi Antonio si divertirebbe perché il dibattito è cresciuto”, ha proseguito Sassoli, perché i giovani sono andati a votare, perché l’Europa non si è sbriciolata nelle elezioni del maggio 2019. “Dietro ai numeri” dell’affluenza “ritroviamo il lavoro che ha fatto Antonio”. Oggi, ha proseguito Sassoli, Antonio racconterebbe “il dibattito attorno alla definizione del bilancio europeo” e l’avvio della “discussione per capire i meccanismi che possono aiutare l’Ue a funzionare meglio”, la conferenza sul futuro dell’Europa. “Antonio ci manca”, ha concluso Sassoli, che nel discorso ha ringraziato la famiglia Megalizzi per questa Fondazione: “Tutto quello che state facendo non lo fate per Antonio, ma lo fate per noi”. Anche Antonio Tajani ha preso la parola: “Rimanemmo tutta la notte in Parlamento e decisi di non interrompere i lavori, perché di fronte alla violenza bisogna reagire con la forza”, ha detto Tajani, che era presidente dell’Eurocamera, ricordando la notte dell’attentato. “Chi ha vinto: il carnefice o la vittima?”, si è poi domandato Tajani. “Se guardiamo a quello che nasce qui, certamente la vittima, perché le sue idee, il suo pensiero, il suo sorriso non sono state cancellate”. Della Fondazione ha detto: “È come voler regalare Antonio agli altri, per mettere le sue idee e il suo coraggio a servizio di tutti”.

Sarah Numico